Primo importante successo

90 mila giovani hanno già la tessera 1965 della F. G. C. I.

La segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista comunica che, sulla base delle notizie ricevute da varie organizzazioni provinciali, ad oggi 90.000 giovani e ragazze hanno rinnovato la iscrizione per il 1965. Questo risultato è senza dubbio positivo.

Rispetto all'anno scorso, malgrado siano pervenuti nuovi dati soltanto da una decina di federazioni, complessivamente sono stati ritesserati 14.000 giovani e ragazze in più.

E' da segnalare il particolare risultato delle federazioni di Crotone e Pordenone, che hanno già raggiunto e superato il 100% degli iscritti dell'anno scorso.

Altrettanto positivi sono i risultati ottenuti in Calabria, Lucania, Emilia e in molte altre regioni

Questi risultati permettono, così come ha indicato il Comitato centrale nel corso della ultima sua sessione, chiedendo e ottenendo una forte mobilitazione dei circoli, dei gruppi di fabbrica e di scuola, che soprattutto nei prossimi giorni festivi, il tesseramento per il 1965 faccia un nuovo e grande balzo in avanti.

In questi giorni si vengono manifestando con maggior chiarezza gli obiettivi del governo di centro-sinistra e del capitalismo italiano. Da una parte, la DC — in occasione della elezione del nuovo presidente della Repubblica — ha manifestato nel modo più brutale la sua prepotenza.

Dall'altra — facendosi schermo delle difficoltà economiche che il nostro paese incontra e da essi stessi provocate — i capitalisti italiani sferrano con più virulenza l'attacco ai salari, alla stabilità della occupazione e alle libertà dei lavoratori italiani. La classe operaia e gli studenti nei giorni trascorsi hanno risposto con forza a questo attacco. Significativa è la risposta che i giovani studenti di Napoli hanno dato al ministro Gui e al ministro degli Interni Taviani.

Nel pieno della crisi del centro-sinistra e dell'attacco padronale la FGCI inizia il suo dibattito congressuale. In questa situazione, assicurare al tesseramento in ogni provincia grandi successi è uno dei modi per rispondere alla prepotenza dei democristiani e all'attacco padronale. La stessa scadenza congressuale — prevista per la fine di aprile — può essere mantenuta alla sola condizione che con rapidità vengano ritesserati gli iscritti del 1964 e decine di migliaia di giovani e di ragazze entrino nelle file della FGCI.

Pertanto, rinnovando l'invito a tutte le federazioni di approfittare dell'occasione favorevole per intraprendere iniziative particolarmente efficaci in direzione del tesseramento e del proselitismo, che viene offerta dal periodo delle feste, la segreteria nazionale invia a tutte le ragazze e a tutti i giovani comunisti l'augurio che il 1965 sia per loro e per tutti i lavoratori italiani un anno di vittoriose lotte per la pace e il socialismo.

La Segreteria naz. della Fgci

Su invito della SED

Visita di una delegazione del PCI alla Repubblica democratica tedesca

Facevano parte della delegazione il compagno Cossutta, della direzione del Partito, i compagni Sclavo e Bertone, del Comitato centrale, e il compagno Caccavale dell'« Unità »

BERLINO, 23.

Su invito del Comitato Centrale del Partito Socialista Unificato di Germania, una delegazione ufficiale del Comitato Centrale del Partito comunista italiano ha compiuto una visita di otto giorni nella Repubblica Democratica Tedesca, per uno scambio di informazioni e di opinioni sull'attività dei due partiti. La delegazione era composta dai compagni Armando Cossutta, membro della direzione del PCI, Bruno Sclavo e Flavio Bertone, membri del Comitato Centrale e Romolo Caccavale corrispondente dell'*Unità* a Berlino.

Nella capitale della RDT la delegazione, che era stata accolta al suo arrivo dai compagni Hermann Axen, membro candidato dell'Ufficio politico del CC della SED e Kurt Seidt, membro del Comitato Centrale, ha avuto colloqui con il compagno Hermann Matern, membro dell'Ufficio politico del CC della SED, con i compagni Otto Gotsche e Klaus Sorgenicht, rispettivamente segretario e membro del Consiglio di Stato della RDT, con esponenti dei gruppi parlamentari alla Camera Popolare (SED, Unione Cristiano-democratica, Partito-Liberal-democratico, Partito Nazional-democratico, Partito Democratico dei contadini, Libera confederazione dei sindacati tedeschi, Unione Tedesca delle Donne e Libera gioventù tedesca), e con i compagni della sezione Industria e costruzioni presso il CC della SED.

Successivamente, la delegazione si è recata nella importante città industriale di Magdeburgo, dove ha visitato l'azienda statale per la costruzione di macchine pesanti « Thaelmann » e l'azienda di confezioni del signor Heinz Bormann, nella quale lo Stato è presente al 50 per cento. In entrambe le fabbriche la delegazione si è lungamente intrattenuta con operai, rappresentanti delle direzioni ed esponenti delle organizzazioni politiche, sindacali e di massa di fabbrica Sempre a Magdeburgo, la delegazione ha preso contatto con i rappresentanti del Fronte Nazionale di un quartiere della città, con il sindaco e con esponenti dei partiti nell'Amministrazione comunale.

Nel suo ultimo giorno di permanenza nella RDT, la delegazione si è incontrata a Berlino, con il compagno Horst Brasch, vice Presidente, ed altri dirigenti del Consiglio del Fronte Nazionale. Al pomeriggio si è svolto l'incontro conclusivo con il compagno Hermann Matern.

Nel corso di tutti questi colloqui, che si sono svolti nel clima della più fraterna amicizia, la delegazione ha avuto modo di constatare la validità della politica estera di pace della RDT nella sua lotta contro il riarmo atomico e le mire revansciste e militariste della Germania di Bonn e dei suoi sforzi per giungere ad un riavvicinamento ed alla comprensione fra i due Stati tedeschi sul piano di parità e con il riconoscimento della particolare condizione della città di Berlino ovest.

La delegazione ha altresì constatato i grandi progressi economici realizzati dalla Germania Democratica, la originalità, nel campo teorico e pratico, del nuovo sistema di pianificazione e di direzione dell'economia per la completa edificazione del socialismo nella RDT, e gli sforzi che si compiono per lo sviluppo della democrazia socialista a tutti i livelli della vita del Partito e dello Stato

Da parte sua, la delegazione ha illustrato ai compagni tedeschi il significato del successo del PCI nelle ultime elezioni amministrative e li ha informati sulla lotta del PCI in difesa della pace, contro la forza atomica multilaterale della NATO, per il disarmo, per il riconoscimento della RDT e in solidarietà con i popoli coloniali vittime dell'aggressione imperialista, e sulla lotta per l'unità del movimento operaio e democratico italiano sulla via italiana al socialismo. I compagni della SED si sono congratulati con i compagni italiani per il significativo successo elettorale Essi lo hanno considerato l'espressione dello stretto legame del PCI con le masse dei lavoratori italiani ai quali il PCI indica la via per la pace, il rinnovamento e lo sviluppo della democrazia ed una prospettiva socialista.

I compagni del Partito socialista unificato di Germania hanno espresso il loro apprezzamento per lo sforzo del PCI per chiarire all'opinione pubblica italiana il ruolo e la politica di pace della RDT e la pericolosità del militarismo e del revanscismo tedesco occidentale

La delegazione del PCI e i rappresentanti della SED hanno convenuto d'intensificare i rapporti tra i due partiti e lo scambio di delegazioni al fine di rafforzare la reciproca comprensione e collaborazione nella lotta comune per la causa della pace, della democraiza e del socialismo.

NEL NUMERO 51 DI

RINASCITA

IN TUTTE LE EDICOLE

- Lezione di una battaglia *(editoriale)*
- Ora per ora, i veri retroscena dell'elezione presidenziale: perchè le fumate nere *(Libero Pierantozzi)*
- A quando lo Statuto dei lavoratori? *(Leo Canullo)*
- Un respiro diverso nelle Università milanesi *(Michelangelo Notarianni)*
- Responsabilità italiana nella ripresa di Bonn *(Sergio Segre)*
- Gli orientamenti nuovi del bilancio sovietico *(Augusto Pancaldi)*
- Il Partito contadino in Polonia *(Mario Caragnaro)*
- Nuove questioni linguistiche *(un saggio di Pier Paolo Pasolini)*
- « Oh, che bella guerra » *(Bruno Schacherl)*
- L'anno del Dragone *(Wilfrid Burchett)*

NEI DOCUMENTI

Il discorso di Luigi Longo al V Congresso del P.C.I. (dicembre '45 - gennaio '46): « Per il partito unico della classe operaia e dei lavoratori »

Trattative per le amministrazioni locali

Un comunicato dei tre partiti

Concordi PCI-PSI-PSIUP per il Comune di Savona

Il programma garantisce la continuità dello sviluppo democratico e popolare della città

SAVONA, 23

L'accordo per la formazione della Giunta comunale di Savona è stato raggiunto. Ne dà notizia oggi, dopo le informazioni pubblicate dal nostro giornale, un comunicato ufficiale nel quale si legge:

« Le delegazioni del Partito Socialista Italiano, del Partito Comunista Italiano e del Partito socialista Italiano di Unità Proletaria, hanno raggiunto lo accordo per la formazione della Giunta comunale di Savona sulla base di un programma che garantisce la continuità di sviluppo democratico e popolare della città e le cui linee saranno esposte dal sindaco nella riunione di insediamento del Consiglio comunale.

Sarà compito dei gruppi consiliari il perfezionamento e l'attuazione delle linee programmatiche concordate ».

A completamento del comunicato si può dire che l'accordo prevede l'elezione di un sindaco comunista, di 4 assessori del PCI e di 4 assessori socialisti, tra cui il vice sindaco.

Ma non è soltanto su questo che si è discusso nel corso delle trattative che si sono svolte nelle scorse settimane. Il comunicato, infatti, fa un cenno esplicito al programma che i tre partiti hanno concordato e che ha formato oggetto di attento esame da parte delle delegazioni.

La maggioranza quindi si presenta al Consiglio comunale — che sarà convocato nei prossimi giorni — con un programma comune che si ispira alle tradizioni di gestione popolare della civica amministrazione e alle esigenze della città. Del resto, ciò risponde agli impegni che pochi giorni dopo le elezioni PCI, PSI e PSIUP avevano pubblicamente preso, riconfermando la volontà di dare alla città, in omaggio al voto del 22 novembre, una amministrazione di sinistra. Sulla base di questa affermazione si sono sviluppate le trattative che hanno fatto registrare ad un certo punto le preclusioni del PSI, nei confronti della presenza del consigliere del PSIUP nella giunta.

E' noto che su questo punto l'atteggiamento del Partito comunista, in coerenza con la sua politica unitaria, è stato fermo nel respingere ogni discriminazione. La decisione autonoma e responsabile del Partito Socialista di Unità Proletaria, che ha deciso di non insistere sull'assessorato, ha permesso di procedere speditamente nelle trattative, fermo restando il principio che anche il PSIUP fa parte della maggioranza e — come si legge nel comunicato odierno — partecipa alla determinazione degli indirizzi programmatici della nuova amministrazione.

La notizia dell'accordo ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti democratici della città. Non a caso si sottolinea che Savona è il primo capoluogo ligure a costituire una maggioranza capace di dare una solida amministrazione al comune, mentre, ad esempio, nessuna prospettiva immediata pare ancora aprirsi nella soluzione del problema della Giunta provinciale, per la quale pure i comunisti hanno avanzato concrete proposte.

Reggio Emilia

Giunta unitaria PCI-PSI-PSIUP alla Provincia

REGGIO EMILIA, 23

L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia sarà retta anche nei prossimi cinque anni da una maggioranza unitaria di sinistra. Oggi, infatti, di fronte a un folto pubblico, ha avuto luogo lo insediamento della nuova Giunta che risulta composta di 6 rappresentanti del PCI; 2 del PSI e 1 del PSIUP. Presidente è stato nominato il compagno dottor Franco Ferrari del PSI, mentre assessori effettivi sono stati eletti i compagni Gianetto Patacini, (PCI) vicepresidente, il prof. Sergio Morini (PCI), Natale Bassoli (PCI) dottor Ercole Pisi (PSIUP), Armes Ognibene del (PSI) Velia Vallini (PCI). Assessori supplenti, invece, sono i compagni Ugo Benassi e Giacomo Notari, entrambi comunisti. La maggioranza unitaria di sinistra si è costituita sulla base di un documento programmatico, sottoscritto dai rappresentanti dei gruppi consiliari dei tre partiti operai, nel quale, ribadita la validità della linea politica e amministrativa elaborata e attuata dalle sinistre in tanti anni di proficua collaborazione, si afferma che la rinnovata intesa unitaria si colloca su una piattaforma avanzata.

Dopo la decisione del comitato direttivo

Pistoia: critiche nel PSI alla formula dell'appoggio esterno

Giunte di sinistra costituite a Borgo a Buggiano e a Ponte Buggianese

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 23

Dalla Liberazione ad oggi le amministrazioni della Provincia, del comune capoluogo e della maggioranza dei comuni della provincia, hanno sempre visto Giunte di sinistra basate sull'alleanza fra comunisti e socialisti. Il voto del 22 novembre ha indicato una via obbligata: senza i comunisti, nessuna maggioranza è possibile all'Amministrazione provinciale, al comune capoluogo e in numerosi comuni della provincia. Per alcuni di questi comuni se non c'è un'alleanza coi comunisti l'unica amministrazione possibile è quella del commissario prefettizio.

Come si muovono i partiti davanti a questa realtà ed ai problemi che essa pone? I comunisti, sino dall'indomani delle elezioni, hanno invitato pubblicamente i socialisti e tutte le forze democratiche a formare giunte di sinistra. La DC ed i socialdemocratici hanno sempre taciuto di fronte alla responsabile proposta comunista; mentre questi due partiti non prendevano pubblicamente posizione manovravano però nell'ombra nel tentativo di influire sulle decisioni del PSI. Ancora una volta, la Democrazia cristiana ed il PSDI si rifiutano di prendere atto, che la realtà con cui sono chiamati a fare i conti, è rappresentata dal PCI: agendo così essi si tagliano fuori da ogni prospettiva concreta di una seria politica negli Enti locali.

Il PSI, modificando una posizione che durava dalla Liberazione ad oggi, ha annunciato in questi giorni di limitarsi solo ad un appoggio esterno alle giunte minoritarie comuniste all'Amministrazione provinciale, al comune capoluogo e negli altri comuni dove ciò sia possibile. La decisione è stata annunciata in un comunicato approvato al termine dell'ultima riunione del comitato direttivo socialista. I motivi che hanno ispirato tale orientamento non sono indicati nel comunicato e al momento attuale non è possibile saperli.

Questa posizione, in verità inaspettata, ha destato notevoli perplessità

Anche diverse sezioni socialiste hanno già manifestato critiche ed esplicite riserve a questo atteggiamento; nella stessa riunione del comitato direttivo, la tesi dell'appoggio esterno, sarebbe passata con una forte opposizione. Con le poche notizie rese pubbliche dai dirigenti socialisti è difficile in questo momento dire come si estrinsicherà concretamente questo appoggio esterno alle giunte minoritarie comuniste. Del resto fino ad oggi non è avvenuto nessun incontro ufficiale fra le segreterie delle Federazioni del PCI e PSI. Solo a San Marcello, dove la vecchia giunta comunale tuttora in carica, è composta da socialisti e comunisti, i locali dirigenti del PSI hanno annunciato la formula dell'appoggio esterno. Per una valutazione attenta dell'atteggiamento socialista non vi sono dunque finora elementi concreti di giudizio. Al di là di ciò, ci sembra di poter rilevare che il PSI laddove è possibile realizzare giunte di sinistra, abbia una eccessiva cautela e si muova con troppa lentezza.

Solo a Ponte Buggianese e a Borgo a Buggiano, si sono formate giunte social-comuniste. La prima con sindaco socialista, la seconda con sindaco comunista. Gli accordi raggiunti dalle locali sezioni del PSI e del PCI hanno confermato una tradizione amministrativa popolare che dalla Liberazione ha sempre visto comunisti e socialisti alla direzione degli Enti locali Particolarmente significativo l'accordo di Ponte Buggianese dove il PSI ha respinto con fermezza il disegno democristiano di rompere l'alleanza delle forze popolari nel tentativo di dar vita ad una innaturale amministrazione di centro-sinistra in funzione anticomunista.

Nei comuni di Montale e Lanciano, invece, a maggioranza assoluta comunista, il PSI è restato fuori dalla giunta e dalla maggioranza

L'atteggiamento socialista tendente a stabilire non chiare alleanze politiche, si manifesta anche in altri comuni dove finora non sono stati convocati i consigli.

Il quadro politico di insieme non può non destare preoccupazioni ed apprensioni fra i lavoratori e l'opinione pubblica. Questa situazione crea notevoli intralci all'attività amministrativa già in corso e a quella che è urgente programmare. E' necessario per questo giungere al più presto ad una chiarificazione per non creare situazioni ibride che si risolverebbero con un danno per la popolazione.

Luciano Aiazzi

Sventate le manovre d.c.

Grosseto: accordo PCI-PSI per le Giunte

Il testo del comunicato emesso al termine di una riunione comune

GROSSETO, 23.

Nella giornata odierna sono arrivate ad un punto conclusivo le trattative fra il PCI e il PSI per la formazione delle giunte, anche se, nel dettaglio, tale accordo dovrà essere rivisto e, quindi, oggetto di nuovi incontri.

Il comunicato emesso al termine della riunione dice: « Nei giorni scorsi hanno avuto luogo una serie di incontri tra le delegazioni del PCI e del PSI le quali, preso atto delle deliberazioni adottate dai rispettivi organi dirigenti, hanno concordemente riconosciuta la opportunità di dar vita a maggioranze di sinistra in tutte le amministrazioni ove il voto popolare ha confermato tale maggioranza.

« La delegazione del PSI ha avanzato riserve, per altro non condivise dalla delegazione del PCI, circa la partecipazione alle maggioranze degli eletti del PSIUP ».

Il comunicato termina affermando che saranno diramate « le opportune indicazioni perchè si provveda alla convocazione dei Consigli interessati nel periodo intercorrente tra il 3 e il 10 gennaio 1965 ».

E' questa una importante affermazione della politica unitaria che la D.C. tentava di compromettere per dare vita a giunte di centro-sinistra anche nei comuni ove esisteva una maggioranza di sinistra. L'accordo PCI-PSI sancisce del resto, in modo inequivocabile, il rispetto del voto popolare del 22 novembre.

Presentate al Sindaco

Tremila firme a Milano per una Giunta democratica

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Milano ha bisogno, e al più presto, di un'Amministrazione che sia in grado di governare la città, ma gli incontri tra i tre partiti del centro-sinistra avvengono al rallentatore e si esauriscono in esplorazioni che lasciano il tempo che trovano.

Intanto nei rioni e nelle fabbriche 3 mila donne hanno sottoscritto una petizione a tutti i gruppi consiliari democratici

Una delegazione di trenta donne accompagnata dalla neoconsigliera comunale compagna Gisella Floreanini ha portato la petizione con le 3 mila firme al sindaco prof. Bucalossi. Egli ha ascoltato quanto le donne milanesi avevano da prospettargli, ha apprezzato il metodo della democrazia diretta ma non ha preso nessun impegno per una sollecita convocazione del Consiglio.

La petizione, inviata in copia a tutti i capigruppo dice, tra l'altro: « L'impotenza del centro-sinistra è indicata dal voto: 40 consiglieri su 80 A questo punto è l'ora delle scelte e della chiarezza. Volere la soluzione commissariale significa: la resa incondizionata alla conservazione; la rinuncia alla lotta, l'umiliazione cocente delle autonomie locali, la sconfitta della democrazia. Presentarsi come Giunta di minoranza di centro-sinistra alla ricerca quotidiana di appoggi significa non volere amministrare la città e scegliere di lasciare campo libero all'azione della destra economica.

Formare una maggioranza di destra, come vorrebbero alcuni uomini della DC e del PSDI significa non avere appreso la lezione delle cose, oppure confessare con tutta chiarezza qual è stato il vero punto di approdo della precedente politica ».

La petizione si conclude con la richiesta di una politica che faccia pesare la volontà di Milano per la Regione, per il decentramento per l'ampliamento delle autonomie locali, che sostenga la lotta dei lavoratori diretta a mantenere e a migliorare condizioni di vita e che, nel settore dei trasporti, dell'urbanistica, della casa, della scuola, del carovita, di tutti i servizi sociali tenda a colpire la rendita e la speculazione parassitaria e trasformi la città migliorando le condizioni di esistenza dei suoi cittadini.

TELEVISORI A 100 Lire L'ORA
CON CONTATORE · PRONTA CONSEGNA
TELEFONANDO AI NUMERI 535846-535847

Empoli

Siglato l'accordo tra le sinistre

Il sindaco sarà eletto nella seduta del 30 dicembre

EMPOLI, 23

I comunisti ed i socialisti di Empoli hanno siglato l'accordo per la costituzione di una giunta di sinistra. L'importante decisione è stata presa ieri al termine di un incontro delle segreterie dei due partiti. Nel testo dell'accordo è detto: « Le segreterie del PSI e del PCI di Empoli, a seguito delle trattative intercorse, hanno raggiunto l'accordo per la formazione della nuova Giunta municipale. Nel corso delle trattative sono stati discussi e concordati il programma da attuare nel prossimo quinquennio, i maggiori problemi che interessano la vita cittadina, la ripartizione degli assessorati. Le due segreterie, tenendo presente l'ispirazione classista dei due partiti, pur nella diversità delle concezioni ideologiche, hanno concordato la formazione di una Giunta nell'interesse di tutta la cittadinanza e nel rispetto della autonomia politica dei due partiti. Nel concordare la formazione della Giunta, le due segreterie si sono impegnate a continuare l'opera intrapresa dalla passata amministrazione comunale, riaffermando la loro volontà di dare una nuova configurazione all'ente locale, affinché esso diventi effettivamente propulsore dello sviluppo economico e sociale della città. I due partiti della maggioranza si adopereranno in tutte le istanze per favorire e sollecitare la realizzazione dell'ente regione, la programmazione economica democratica, gli enti di sviluppo in agricoltura. Tali realizzazioni assicureranno ai comuni maggiore autonomia e maggiore possibilità di intervento per un assetto moderno e democratico della società italiana ». Il consiglio comunale di Empoli, che si riunirà, per la elezione del sindaco e della Giunta, il 30 dicembre, è composto da 40 membri, di cui 26 comunisti, 2 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 liberale e 10 democristiani.

Per la Giunta

Accordo fra PCI-PSIUP-PSI a Priverno

LATINA, 23.

Pieno accordo a Priverno per una giunta di sinistra composta da PCI, PSI e PSIUP, capeggiata dall'attuale sindaco, Santone Loreto, eletto nella lista comunista come indipendente in rappresentanza di forze cattoliche di sinistra.

La nuova giunta disporrà di 16 voti (14 lista comunista, 1 PSI, 1 PSIUP). I tre partiti hanno firmato un manifesto unitario che è stato affisso in tutti i comuni. In esso si precisano i punti programmatici che ispireranno l'azione dell'amministrazione di sinistra: lotta per le autonomie e l'ente regione, per la programmazione democratica, per la riforma della scuola, per il piano regolatore e per il progresso nelle campagne.

Trattative tra i partiti del centro-sinistra nel Parmense

PARMA, 23

Si è svolta oggi a Parma una riunione tra le segreterie provinciali della DC, del PSI e del PSDI, per esaminare la possibilità di costituire giunte di centro-sinistra in alcuni comuni della provincia di Parma. La situazione, però, non si presenta semplice, perchè solo nei centri di Noceto, Traversetolo e Neviano Arduini il centro-sinistra dispone della maggioranza necessaria. Gli incontri proseguiranno anche dopo le festività di fine anno.

Da tutta la provincia

Lecce: assemblea degli eletti del PCI

Dal nostro corrispondente

LECCE, 23.

Si sono insediati negli ultimi giorni, nella provincia di Lecce, i consigli comunali di Caprarica, Spongano, Tuglie, San Donato, Castri e di Melissano; quest'ultimo è il comune più rosso della provincia, il PCI infatti vi ha ottenuto la maggioranza assoluta con oltre il 53% dei voti.

Intanto continuano le trattative per la costituzione delle giunte: l'estensione della « proporzionale » ai comuni superiori ai cinquemila abitanti e la nuova dislocazione di forze scaturita dalle elezioni (la DC ha perduto la maggioranza assoluta con un crollo di oltre 50 mila voti rispetto alle ultime politiche), rendono laborioso il varo di parecchie giunte, sicchè più che mai si rende necessaria la chiarezza politica e la concretezza dei programmi. Ed è in questo senso che il nostro partito si sta muovendo: esso conduce le trattative con le altre forze democratiche sulla base di effettivi programmi di rinnovamento che possano determinare un reale balzo in avanti della provincia di Lecce, e contribuire fattivamente alla soluzione degli annosi problemi dell'estremo meridione d'Italia.

Questa linea è stata confermata ancora una volta nell'assemblea provinciale dei consiglieri comunisti tenutasi qualche giorno fa a Lecce. In tale occasione sono state ulteriormente puntualizzate le esigenze primarie delle popolazioni salentine: la riforma agraria generale: l'avvio di un concreto processo di industrializzazione; la necessità di una programmazione economica che scaturisca dal basso; la lotta continua alle speculazioni di ogni genere e agli scandali che purtroppo in questi tempi pongono tristemente la nostra provincia al centro dell'attenzione nazionale, piani organici e razionali di edilizia economica e popolare, eccetera. Inoltre, il Comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI, riunitosi per esaminare problemi interenti alla formazione delle giunte, ha approvato una risoluzione che dice fra l'altro: « Consapevoli delle responsabilità che ci derivano dal nostro ruolo politico, noi comunisti intendiamo in modo coerente attuare la politica da noi enunciata nel corso della campagna elettorale, che è soprattutto politica di unità tendente alla rinascita della nostra provincia. Le nostre rappresentanze consiliari alla Provincia e nei comuni sono al servizio degli autentici interessi popolari e non saranno mai disponibili per appoggiare manovre reazionarie e clientelari; saremo pronti, invece, a concordare con tutte le forze democratiche e antifasciste le più larghe alleanze purchè fondate su programmi che assicurino la fine dell'immobilismo nei comuni, la lotta agli abusi e alle speculazioni, l'appoggio ad una seria politica di programmazione economica democratica, capace di aprire nuovi positivi orizzonti di lavoro e di benessere alle popolazioni salentine ».

Eugenio Manca

Il 100 % nel tesseramento superato a Valentano e a La Salle

Sono giunti ieri al compagno Luigi Longo due telegrammi dalle Federazioni di Viterbo e di Aosta. Il primo dice: « Sezione Valentano Federazione Viterbo raggiunto 103 per cento et 16 reclutati. Tesseramento continua ». Ed ecco il testo del secondo: « Sezione comunale La Salle (Aosta) annuncia raggiungimento 102 per cento con sei nuovi reclutati. Sezione impegnata nuovi successi reclutamento ».